



PEGASO

Università Telematica

**Linee Guida
per la scrittura del
Piano Strategico di Dipartimento**

Sintesi

Le Linee Guida per la Redazione dei Strategici di Dipartimento sono state predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) in coerenza con quanto previsto dal Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari, con particolare riferimento ai requisiti di Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti (AVA 3 – ANVUR, 8 settembre 2022).

La Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD), in attesa di aggiornamenti da parte dell'ANVUR, è attualmente contenuta nei Piani Strategici di Dipartimento.

Periodicità del documento di pianificazione

Allineata alla Pianificazione Strategica di Ateneo. Nel caso dei Dipartimenti Eccellenti, l'orizzonte della pianificazione è di 5 anni.

Redazione e Approvazione

Entro 2 mesi dall'approvazione del Piano Strategico di Ateneo

Contenuti del Piano Strategico di Dipartimento

I dipartimenti definiscono obiettivi orientati al miglioramento della qualità, su un orizzonte pluriennale, relativi a ricerca e terza missione. Gli obiettivi devono essere coerenti con quelli definiti a livello di Ateneo, attraverso la pianificazione strategica, nonché riflettere le specifiche vocazioni del dipartimento. Devono essere sufficientemente ambiziosi ancorché credibili. Si chiede di descrivere le azioni associate agli obiettivi identificati e di utilizzare gli indicatori necessari per la misurazione dei risultati, preferibilmente a carattere quantitativo.

Si distingue tra obiettivi definiti nel Piano Strategico di Ateneo 2023-2025, identificati come condivisi da dipartimenti, ovvero obiettivi e target che possono trovare condivisione con tutti o anche solo con una parte dei Dipartimenti, in relazione alla tipologia degli obiettivi e delle azioni associate, da obiettivi che invece sono specifici e peculiari a ciascun dipartimento.

Responsabilità del Piano Strategico di Dipartimento

Il responsabile della redazione del Piano e della sua successiva attuazione, nonché del monitoraggio e del riesame, è il Direttore del Dipartimento. Un ruolo di supporto è svolto dai GAV di Dipartimento, che sono i riferimenti periferici del Presidio della Qualità di Ateneo. Il Direttore potrà comunque essere coadiuvato da suoi delegati/collaboratori. Nella elaborazione degli obiettivi è importante prevedere il coinvolgimento del corpo docente ed, eventualmente, del personale tecnico-amministrativo. In questa direzione, potrebbe essere appropriata una discussione aperta in un Consiglio straordinario di Dipartimento che eventualmente preceda la successiva approvazione del Piano strategico.

Si sottolinea che il Piano deve essere costruito anche con il coinvolgimento dei portatori di interesse esterni all'Ateneo e al Dipartimento, che il Dipartimento abbia identificato come rilevanti per lo sviluppo delle proprie missioni fondamentali.

Lettura preliminare dei Piani Strategici di Dipartimento da parte del PQA

I Piani Strategici sono inviati al Presidio della Qualità di Ateneo, prima del loro licenziamento definitivo. Il PQA invierà ai Dipartimenti, entro dieci giorni dalla ricezione del Piano Strategico, una valutazione metodologica dell'impostazione adottata ed eventuali suggerimenti migliorativi.

Monitoraggio e Riesame

I risultati del monitoraggio e del riesame del POTF, condotti con periodicità annuale, devono essere prodotti dalle Facoltà tenendo conto delle scadenze previste per il monitoraggio del piano strategico di Ateneo (<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/linee-guida>). Tale tempistica

potrà consentire il loro utilizzo nell'ambito del complessivo riesame della didattica di UniPegaso. Il Presidio della Qualità di Ateneo provvederà a sintetizzare gli esiti del monitoraggio e del riesame condotto dalle Facoltà, mettendoli a disposizione del Rettore. Gli esiti del monitoraggio di Facoltà sono inviati, inoltre, al Nucleo di Valutazione.

STRUTTURA DEL PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO

Visione e Missione

Rientra tra i requisiti di assicurazione della qualità dei dipartimenti la definizione di una propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.

Aspetti da considerare:

- Il Dipartimento definisce formalmente e rende pubblica una propria visione chiara e articolata della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.
- Nel definire la propria visione il Dipartimento tiene conto delle relazioni che intercorrono tra didattica, ricerca e terza missione. Inoltre, tiene conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socioeconomico.

Principali conclusioni del riesame del Piano di Dipartimento

- Considerato che i Dipartimenti sono stati da poco costituiti in questo quadro si fa riferimento ai risultati conseguiti dalle Facoltà (VQR, abilitazioni, pubblicazioni e tutti i dati utili per offrire informazioni sulla situazione da cui il Dipartimento parte per delineare il suo sviluppo nei prossimi anni.

Analisi di Contesto

La premessa alla definizione degli obiettivi di pianificazione consiste in un'analisi del contesto, interno ed esterno, al dipartimento. Un'analisi accurata potrà contribuire ad una identificazione più appropriata degli obiettivi strategici, in particolare di quelli specifici dipartimentali.

Aspetti da considerare:

- Identificazione e analisi dei punti di forza e di debolezza interni, nonché delle opportunità e delle minacce esterne, mediante l'analisi SWOT (*Strength, Weakness, Opportunities, Threats*).
- I punti di forza e di debolezza interni devono essere logicamente connessi alle conclusioni raggiunte con il riesame.
- Le opportunità e le minacce sono riferite a fattori esterni potenzialmente in grado di esercitare conseguenze, sia di carattere positivo che negativo, sulle attività del Dipartimento*.

* *Può essere, ragionevolmente, identificata una minaccia specifica per il Dipartimento che non colpisca al contempo l'Ateneo? In altri termini, l'analisi condotta a livello di Ateneo non potrebbe forse ritenersi esaustiva? Chiaramente, occorre cautela in questa analisi delle minacce e delle opportunità che, tuttavia, si ritiene resti comunque valida anche al livello specifico di dipartimento.* Descrizione generale del Dipartimento

Fare riferimento anche all'introduzione presente sul sito web dipartimentale, eventualmente da aggiornare.

Aspetti da considerare:

- Aree generali di ricerca e terza missione.
- Dotazione di personale (ricercatore e tecnico-amministrativo, strutturato e non strutturato), strutture (centri di ricerca, laboratori, ecc.) e servizi di supporto alla ricerca (a livello dipartimentale e/o interdipartimentale e/o di Ateneo).
- Evidenza della presenza di un supporto adeguato a docenti, ricercatori e dottorandi per lo svolgimento delle loro attività.
- Indicazione di eventuali accordi di collaborazione con attori economici, sociali e culturali, sia pubblici che privati, per la realizzazione delle strategie di formazione, ricerca e sviluppo sociale.

Linee di sviluppo strategico del Dipartimento

Aspetti da considerare:

- Descrizione della strategia generale, della ricerca dipartimentale e delle eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione).
- Il sistema AVA 3 indica per i Dipartimenti Eccellenti un orizzonte temporale di 5 anni per la pianificazione.
- Descrizione di un programma complessivo con l'indicazione di obiettivi (vedi punti successivi) definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale.
- Evidenza del coinvolgimento, nella costruzione del programma di sviluppo complessivo, dei portatori di interesse, sia interni che esterni al Dipartimento.
- Evidenza della coerenza del programma con le politiche e le linee strategiche di Ateneo.

Obiettivi di Ricerca

Il Dipartimento adotta gli **obiettivi condivisi** per la ricerca, definiti nel Piano Strategico di Ateneo e definisce anche propri **obiettivi specifici**, in linea con le vocazioni del Dipartimento.

Aspetti da considerare:

- Definizione di **obiettivi** ambiziosi, ancorché credibili, e perseguibili nell'arco temporale di riferimento. Descrizione delle azioni previste per la realizzazione degli obiettivi identificati, con precisazione degli indicatori associati ad obiettivi e azioni, e i risultati attesi.
- Indicazione dei fondi disponibili nel periodo di riferimento, destinati al finanziamento delle azioni messe in atto per raggiungere tali obiettivi.
- Gli obiettivi devono tenere conto dei risultati della VQR e/o di possibili altre iniziative di valutazione della ricerca attuate dall'Ateneo ed eventualmente in modo autonomo dal Dipartimento. Nello stabilire gli obiettivi, si deve tenere conto anche della situazione caratterizzante i settori scientifico-disciplinari rispetto alle soglie ASN, in quanto criterio considerato dall'Ateneo per la distribuzione delle risorse.

Obiettivi di Terza Missione

Gli **obiettivi** per la Terza Missione definiti dai Dipartimenti sono perseguibili nell'arco temporale di riferimento e, come per quelli definiti per Ricerca, sono adeguatamente sfidanti.

Aspetti da considerare:

- Gli obiettivi consistono sia degli **obiettivi condivisi**, ovvero degli **obiettivi** identificati nel Piano Strategico di Ateneo ai quali i Dipartimenti possono concorrere, sia di eventuali **obiettivi specifici**. Come per le missioni precedenti, descrivere le azioni previste per la realizzazione degli obiettivi identificati, precisare gli indicatori associati e indicare i risultati attesi.
- Indicare i fondi disponibili nel periodo di riferimento, destinati al finanziamento delle azioni messe in atto per raggiungere tali obiettivi, ad esempio fondi PE (Public Engagement) ed eventuali altre risorse.

Obiettivi riferiti alle dimensioni trasversali

L'impostazione indicata in queste Linee Guida per la definizione degli **obiettivi** associati alle missioni fondamentali viene reiterata per la definizione degli **obiettivi** riferiti alle dimensioni trasversali, così come da impostazione del Piano Strategico di Ateneo 2023-2025. L'impostazione metodologica resta la medesima, ovvero definizione di obiettivi, il più possibile sfidanti, sull'orizzonte indicato e corredati da

azioni, indicatori e target.

Gestione e distribuzione delle risorse

Aspetti da considerare:

- Descrizione di criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse, inclusi eventuali incentivi e premialità. La descrizione deve essere il più possibile chiara e articolata. Le risorse sono intese come:
 - Risorse umane (ricercatori e personale tecnico-amministrativo, strutturati e non strutturati)
 - Risorse economiche (fondi per la ricerca e la terza missione)
 - Risorse infrastrutturali (spazi per ricerca)
- Evidenza della coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni e metodologie della VQR, delle soglie ASN (in quanto uno dei criteri distributivi adottati dall'Ateneo) e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione stabilite dall'Ateneo.
- Evidenza della adeguatezza delle risorse complessive messe a disposizione del Dipartimento - umane, economiche e infrastrutturali - rispetto alla propria pianificazione.

SISTEMA DI GESTIONE

Struttura organizzativa del Dipartimento

Fare brevemente riferimento (anche attraverso un semplice link) a informazioni presenti sul sito web dipartimentale, eventualmente da aggiornare.

Aspetti da considerare:

- Descrizione della struttura organizzativa del Dipartimento.
- Riferimento al regolamento di Dipartimento.
- Il Dipartimento definisce una **programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo**, corredata da obiettivi e responsabilità, in coerenza con la pianificazione strategica. Periodicamente viene verificata l'efficacia della programmazione adottata. (Suggerimento: riportare qui una sintesi della programmazione adottata e rinviare, invece, per un'analisi più dettagliata a un documento pubblico, cioè reso disponibile ai portatori d'interesse, più articolato nonché approvato in Consiglio di Dipartimento.

Assicurazione della qualità del Dipartimento

Fare brevemente riferimento (anche attraverso un semplice link) a informazioni presenti sul sito web dipartimentale, eventualmente da aggiornare.

Aspetti da considerare:

- Documento descrittivo del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento (<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/politiche-per-la-qualita-e-sistema-di-gestione>)
- Sistema di gestione AQ Ricerca e Terza Missione del Dipartimento (<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/politiche-per-la-qualita-e-sistema-di-gestione>)

Possono essere sufficienti semplici richiami ai documenti di cui sopra.

Monitoraggio e Riesame del Piano Strategico di Dipartimento

Aspetti da considerare:

- Il Monitoraggio, annuale, prevede la rilevazione del valore degli indicatori ad una certa data, corredando di un breve commento tale rilevazione. Questo consente di misurare il grado di raggiungimento di un risultato atteso indicato nel Piano Strategico. Il monitoraggio include la rilevazione degli esiti di eventuali azioni di miglioramento introdotte in conseguenza del riesame.
- Per il monitoraggio/valutazione dei risultati/prodotti della ricerca: utilizzare IRIS e/o report di struttura (con supporto dell'Ufficio IT e Statistico di Ateneo) ed eventuali altre iniziative di monitoraggio dell'Ateneo e del Dipartimento.
- Si devono utilizzare anche i risultati della VQR ed eventuali altre iniziative di valutazione, incluse le soglie ASN.
- Il Presidio della Qualità di Ateneo mette a disposizione dei dipartimenti un set di indicatori per il monitoraggio della ricerca e della terza missione dipartimentale, nonché un set di indicatori per il monitoraggio dei Corsi di Dottorato.
- Il Riesame è condotto a frequenza annuale e deve prevedere: i) l'analisi dei dati disponibili, ovvero derivanti dal monitoraggio; ii) il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano; iii) la individuazione dei punti di forza e delle criticità; iv) la eventuale definizione di opportune azioni di miglioramento/correzione. Il Riesame condotto nell'anno successivo conterrà anche una breve analisi degli esiti delle azioni di miglioramento/correzione adottate.
- Un'autovalutazione più approfondita dei risultati complessivi conseguiti e delle aree di miglioramento viene condotta in fase di chiusura della pianificazione 2024-2026 e di avvio della successiva 2027-2029.